



ATTO N. 1433

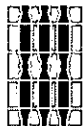
MOZIONE

del Consigliere DOTTORINI

“PRESENTAZIONE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA - DA PARTE DELLA G.R. - DI UNA PROPOSTA DI MODIFICAZIONE DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI FINALIZZATA AD INDIVIDUARE LE SOLUZIONI PIU' IDONEE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI IN MATERIA DI RACCOLTA DIFFERENZIATA, RICICLAGGIO E RECUPERO DEI RIFIUTI MEDESIMI E AD AFFRONTARE LE PROBLEMATICHE CONNESSE AL DECRETO DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE 14/02/2013, N. 22”

*Depositato alla Sezione Flussi Documentali, Archivi e Privacy
il 27/01/2014*

Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 27/01/2014



MOZIONE

"Proposta di modifica del Piano regionale per la gestione dei rifiuti"

PREMESSO

Che il Consiglio regionale dell'Umbria in data 5 maggio 2009, con atto n. 301 ha approvato il Piano regionale per la gestione dei rifiuti (PRGR) tuttora in vigore;

Che, nonostante il significativo incremento dei livelli di raccolta differenziata, tale Piano non ha ancora raggiunto l'obiettivo del 65% fissato per l'anno 2012;

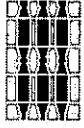
Che il DAP 2014-2016 fissa il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata entro l'anno 2015;

Che, a fronte di una politica di raccolta domiciliare sempre più capillare e di un significativo impegno in progetti finalizzati alla riduzione della produzione di rifiuti, non risulta ancora applicato il principio della tariffazione puntuale, calcolata sulla base dei rifiuti indifferenziati realmente prodotti, e non risultano ancora realmente attivate filiere del recupero in grado di capitalizzare anche in termini economici e occupazionali i risvolti positivi delle politiche attivate;

Che nell'anno 2012 gli scarti del processo di raccolta differenziata destinati ad essere conferiti in discarica sono stati il doppio (20%) rispetto a quanto previsto dal PRGR, riducendo dal 44% al 35% la percentuale di rifiuti realmente avviata a recupero;

CONSIDERATO

Che, come ribadito anche da documenti approvati da questo Consiglio regionale, cardine di ogni seria politica di gestione integrata dei rifiuti è la strategia "rifiuti zero", attuata attraverso una rigorosa gerarchia di interventi che basano la loro efficacia su riduzione, raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero;



PRESO ATTO

che in data 14 febbraio 2013 il Governo Monti ha approvato il decreto n. 22 *“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184 – ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, e successive modificazioni”*;

che con tale decreto è stata inopinatamente aperta la strada alla produzione ed all'utilizzo del Combustibile solido secondario derivato da rifiuti (Css), individuandone le condizioni di stoccaggio, di libera movimentazione e di utilizzo all'interno dei processi industriali e in particolare nel settore del cemento e nelle centrali termoelettriche in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (Aia);

VALUTATO

Che, in presenza di una costante e significativa riduzione della produzione di rifiuti, con la raccolta differenziata al 65% e con il successivo trattamento di selezione già previsto dal Piano in vigore, non è utopistico prevedere il raggiungimento di un 80% di differenziazione in tempi ragionevolmente brevi, con una conseguente quantità residua di rifiuti indifferenziati minima;

Che alla luce di questi dati appare definitivamente superata la previsione, contenuta nel PRGR vigente, di realizzare un impianto di termovalorizzazione nel territorio regionale;

Che, per gli stessi motivi, considerata la quota residua di rifiuto indifferenziato da trattare assai modesta, l'eventuale CSS prodotto in Umbria potrebbe essere collocato molto agevolmente sul mercato nazionale dove risultano già attivi 47 impianti in possesso di autorizzazione;

Che è quindi assolutamente inopportuno incentivare l'utilizzo di CSS in Umbria, potendo esso trovare agevole collocazione sul mercato nazionale e internazionale;

Che resta irrisolta la compatibilità tra politiche virtuose di riduzione, raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero con eventuali impianti di produzione di CSS che, risultando economicamente vantaggiosi per amministrazioni e gestori, entrerebbero in collisione con le politiche virtuose sin qui attuate e con le ulteriori azioni che dovranno essere messe in atto di qui al raggiungimento dei sopra indicati obiettivi di differenziazione;



TENUTO CONTO

Che già da alcune settimane sta circolando un documento preliminare alla modifica del Piano regionale dei rifiuti redatto dall'Assessorato regionale all'Ambiente in relazione alla esclusiva problematica posta dal decreto n. 22/2013;

Che tale documento non è ancora stato sottoposto all'attenzione del Consiglio regionale;

Che da tale documento risulterebbe l'intenzione dell'Assessorato proponente di non sottoporre al dibattito e al voto del Consiglio regionale l'eventuale modifica del Piano regionale per la gestione dei rifiuti, ritenendolo un semplice adeguamento, di competenza esclusiva della Giunta regionale;

TUTTO CIÒ PREMESSO, CONSIDERATO, PRESO ATTO, VALUTATO E TENUTO CONTO, IL CONSIGLIO REGIONALE

Impegna la Giunta regionale a presentare una proposta di modifica del Piano regionale per la gestione dei rifiuti entro il mese di aprile 2014 finalizzata innanzitutto ad individuare le soluzioni più idonee al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano in relazione alle politiche di raccolta differenziata, riciclaggio e recupero, e ad affrontare le problematiche connesse al decreto n. 22/2013.

Olivier Bruno Dottorini

Perugia, 27 gennaio 2014